Anno VII. - N. 2203 — Trieste, Venerdì 20 Gennaio 1888. (Edizione del mattino). — Anno VII. - N. 2203

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 6. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u. per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

La campagna d' Africa. ROMA 19. Alla Pilotta non si sa nulla di notevole sulle cose di Massaua. E' smentita la notizia della malattia di San Marzano. Iersera furono sequestrati tutti i dispacci che l' annunziavano.

— MASSAUA 19. I pozzi presso Saati furono trovati sufficentemente forniti d' aqua. Il Viganò si recò verso Ailet. Si assicura che si trovano nel campo del Negus vari francesi divisi fra Adigrat e Adua. Fra questi vi sarebbero due ex ufficiali comandanti due reparti di cavalleria. E' giunta una numerosa carovana di assaortini per rifornirsi di viveri. Questi annunciano l' avanguardia di una colonna verso Senafe. - La guarnigione abissina a Ghinda è portata a diecimila uomini.

— NUOVA-YORK 19. Qui si seguono con vivo interessamento le notizie di Massaua. Si è costituito un Comitato nella nostra colonia, per rispondere al desiderio di molti giovani, i quali sarebbero disposti ad equipaggiarsi a proprie spese e a mettersi a disposizione del Comando di Massaua.

— ROMA 19. Al piano delle scimie furono eseguiti degli esperimenti con le torpedini terrestri. Dicesi che gli effetti sono micidialissimi.

— ROMA 20. L' „Esercito“ ha da Massaua che Debeb con 500 uomini perfettamente armati fu già da vari giorni inviato al confine abissino con ordine di spingersi fino ad incontrare il nemico. Notizie giunte stanotte dicono che Debeb è arrivato all'antico forte di Aideresso, incontrando dei gruppi abissini che si ritirarono sopra Ghinda. **La brigata di Genè marcia sopra Saati.** Appena arrivata vi fortificherà i punti indicati dallo Stato maggiore. Le informazioni sugli abissini sono sempre incerte. Segnalasi il loro continuo concentramento nel triangolo Asmara-Kasen-Ghinda.

— NAPOLI 20. Il „Polcevera“ è partito con munizioni e materiale.

La situazione. LONDRA 19. Il corrispondente pietroburghese dello „Standard“ dice che le dichiarazioni dello Czar e la presentazione di un bilancio senza *deficit*, bilancio puramente fittizio, hanno soltanto per iscopo di giovare agli interessi finanziari della Russia e di permetterle di guadagnare tempo. Il corrispondente soggiunge: „Nella sua risposta alle interpellanze della Camera ungherese, si vedrà indubiamente Tisza fare mostra di credere all'innocuità della politica russa, perchè anche egli deve preparare il successo di un prestito. Ma appena le operazioni finanziarie saranno terminate, lo Czar e Tisza cambieranno tuono e non masticheranno più la verità.“

— PARIGI 19. La „France“ accusa i giornali italiani di voler risuscitare la questione di Tunisi istigativi da Bismarck. La „Lanterne“, l' „Intransigeant“ ed altri giornali chiedono, che se l' Italia nega sodisfazione, si espellano di Francia gl' italiani che vi dimorano.

L' incidente di Firenze. ROMA 19. Il comitato per la pace e l' arbitrato internazionale, sede di Roma, ha emesso un voto in cui deplora il contegno di alcuni giornali francesi nell' incidente di Firenze. Il *Fanfulla* conferma che il prefetto di Firenze, Gadda, compiè una nuova inchiesta; contemporaneamente ne aprì una nuova il procuratore generale del re.

Libro rosso spagnuolo. MADRID 19. Il Libro Rosso ora publicato contiene documenti circa la conferenza internazionale sul Canale di Suez, sulla località occupata nel Mar Rosso per deposito di carbone e sulla questione marocchina. I documenti riguardanti il Canale di Suez possono riassumersi nel diritto della Spagna ad essere invitata alla conferenza, nella necessità della neutralizzazione del Canale e nell' accettazione da parte di Salisbury della proposta della Spagna circa la convenzione anglo-turca. I documenti sulla località del Mar Rosso sono tre.

Il I.o si riferisce ad una domanda fattane all'Italia; il II.o alla risposta di Crispi che dice l' Italia concederà alla Spagna il territorio fra Ras Garibal e Ras Macama, lontano due miglia dal villaggio di Assab. La concessione non lederà la sovranità dell'Italia sul territorio ceduto. In caso di guerra la stazione resterà sottoposta alle garanzie ammesse dal diritto internazionale. La Italia avrà diritto d' impedire ad ogni altra nazione di usare della rada in suo pregiudizio; il III.o documento si riferisce all'accettazione di queste condizioni da parte della Spagna. Gli affari del Marocco sono trattati in 118 documenti punto importanti.

Trattati commerciali. ROMA 19. La „Riforma“ smentendo le dicerie sparse dai giornali francesi, assicura che i negoziati commerciali continuano sulla base delle ultime tariffe vigenti fra la Francia e l'Italia.

Fra municipio e governo. PARIGI 19. La Camera adottò, sopra domanda del ministero dell'interno e senza discussione, l'urgenza per la legge d'installazione del prefetto della Senna al palazzo municipale. La legge viene rimessa alla Commissione per le leggi municipali.

Nel paese dei vinti. - Due arresti. STRASBURGO 19. Il fabricante d' istrumenti Carlo Streissguth, mentre se ne tornava iersera da una filiale del suo stabilimento fu arrestato a Nancy. - Giusta la *Strassb. Post*, iersera fu arrestato ad Avricourt e tradotto qui il locale rappresentante della ferrovia orientale francese Speckel che viaggiava per Parigi. Ambidue questi arresti starebbero in connessione con l' affare Diez.

I funerali di Carrara. LUCCA 20. Il trasporto della salma del senatore Carrara riuscì imponentissimo. Eranvi le rappresentanze del parlamento e del ministero, le autorità, associazioni, truppa e gran folla.

Il bilancio francese e Tirard. PARIGI 19. Tirard aderì a che la discussione del bilancio sia messa all'ordine del giorno della seduta. Egli manterrà fermo il suo disegno di migliorie finanziarie, ma è ancora dubio se porrà la questione di gabinetto.

I radicali trionfano in Serbia. BELGRADO 19. Un ucase reale mette in pensione o destituisce parecchi prefetti di circolo pronunciatamente liberali e li sostituisce nei loro posti con prefetti di colore radicale.

Le zingaro in America. NUOVA YORK 19. Un dispaccio da Lima constata che il colera decresce a Santiago e Valparaiso.

Contro l' Irlanda. LONDRA 19. Il deputato Graham e il socialista Burns furono condannati a 6 settimane di prigione senza lavori forzati, per riunione illegale a Trafalgar Square. Andarono invece assolti dall' accusa di eccitazione a disordini.

Ferrovie svizzere. BERNA 19. Il Consiglio federale offerse alla ferrovia del nord-est un contratto di vendita.

Notizie telegrafiche.

La questione bulgara. PARIGI 18. Telegrafano da Vienna al „Journal des Debats“ che l'Italia, l'Austria e l'Inghilterra si sarebbero accordate perché, prima d' imporre al principe Ferdinando di dimettersi, gli si scelga un successore in Bulgaria.

Disordini. LISBONA 18. Corrono voci insistenti di gravi disordini a Madera. A Porto Moniz la truppa avrebbe fatto uso delle armi. Mancano notizie positive.

Porti franchi avvenire. MADRID 18 Si studia il progetto per trasformare gli' scali di Mindoro e Paragua alle Filippine in porti sicuri e moderni, che si dichiareranno porti franchi appena aperto il canale di Panamà.

In mare. CETTE 18. Il bark a.-u. „Agostino C.“, carico doghe, da Trieste per qui, si era investito presso il nostro porto, ma con pronto alibo di carico fu felicemente scagliato e rimorchiato nel nostro porto.

— CATANIA 18. E' partito per Trieste il piroscafo italiano „Elisabetta“, cap. A. Scotto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena, Leva il sole ore 7.41, tram. 4.44. *Oggi*: S. S. Fabiano e Sebastiano. *Domani* Sant'Agnese. — Termometro C. 7 ant. 2.3, 2 pom. 3.0, — Altezza bar. 772.1.

Dieta provinciale. Iersera la Dieta triestina continuò la discussione della legge per l'impianto d' un nuovo libro tavolare. Erano presenti 39 deputati, presidente il capitano provinciale Riccardo dott. Bazzoni.

In 12 articoli del disegno di legge sorsero discussioni su certe modificazioni di forma suggerite dal rappresentante del ministero di giustizia.

La legge fu adottata complessivamente nella forma proposta dalla Giunta, salvo lievi modificazioni agli articoli 9 e 11.

Discutendosi l'articolo 16, avvenne un incidente.

Essendo rimasta in assoluta minoranza un' emenda proposta dall' on. Brunner, il fatto destò l' ilarità della galleria, il che era avvenuto già prima in altro simile caso.

Ciò diede motivo all' on. Burgstaller di far notare al capitano provinciale come il voto espresso dalla minoranza fosse fatto oggetto d'irrisione da parte del publico della galleria, e di dichiarare che, continuando tale inconveniente, i deputati della minoranza abbandonerebbero la sala.

Il capitano provinciale, sonato il campanello, dichiara di non essersi accorto del lamentato inconveniente.

In seguito molti abbandonarone la galleria e la guardia ivi appostata fa vista dare delle ammonizioni.

Alla discussione dell' articolo 20 che parla dei fiduciari nelle operazioni tavolari, l' on. Nabergoi lamentò la esclusione della minoranza dalla Delegazione municipale e dalla Giunta e il fatto unico, come dice lui, che le ville facenti parte del Comune di Trieste non hanno una propria rappresentanza locale.

Combatterono la sua proposta che i fiduciari venissero designati dagli abitanti del rispettivo comune catastale, come pure le altre sue lamentazioni, gli on. Consolo, M. Luzzatto, Piccoli e il relatore.

Chiusa la seconda lettura del disegno di legge, le seduta dietale fu tolta; ore 9.

Cose del Lloyd. Già fin dal dicembre scorso nella stampa viennese era stata espressa ripetutamente la ferma fiducia che nel mese corrente si sarebbero ripresi i negoziati per la rinnovazione del contratto col Lloyd, con la prospettiva di venire al desiderato accordo in tempo utile per poter presentare il nuovo contratto alle Camere legislative.

Adesso invece sono completamente svanite quelle rosee previsioni e non si sa neppure quando quei negoziati potranno essere ripresi.

L' ostacolo più difficile a superarsi non è l' accordo fra il Lloyd e il governo austriaco, bensì l'accordo fra questo e il governo ungherese.

Difatti mentre il Governo austriaco per motivi politico-commerciali sarebbe disposto a venire incontro alle domande del Lloyd, il Governo ungherese aborre assolutamente dall'idea di aumentare la propria quota di contribuzione.

Intanto, malgrado che la situazione finanziaria permetta alla potente Società di sostenere coi propri mezzi le operazioni amministrative deliberate e dal Governo autorizzate nell' anno scorso, i detentori di azioni lloydiane si son fatti piuttosto pessimisti.

Ultimamente hanno avuto luogo a Vienna grosse vendite di quelle azioni, che hanno subito un ribasso di f. 22.

Ad onta di tutto però si mantiene sempre la convinzione che o presto o tardi l'accordo fra il Lloyd e il governo austro-ungherese debba intervenire.

Ma le attuali difficoltà derivanti, come s' è detto, dalla rigida opposizione del governo ungherese che notoriamente si dibatte in istrettezze finanziarie, dispongono male e mettono la questione in uno stadio d' indeterminatezza che non può far a meno d'impressionare, specialmente dopo essersi cullati nella speranza d' una sollecita soluzione.

Doni per la fiera della „Previdenza“. All' Unione filantropica „La Previdenza“ per la fiera, che avrà luogo al Politeama Rossetti alla fine del corrente mese, pervennero ulteriori doni dai seguenti signori: Luigi Fumis 10 bottiglie vino — Jacob Brunner 12 dozzine asciugamani — M. B. 10 dozzine fazzoletti — C. Cav. Prof. Nahmias 6 volumi della sua raccolta „Ghiribizzi.“ „Giuseppe Bednarz 1 remonteir nickel Julie Schroeder-Hasenclever 6 pezzi galanterie — Giuseppina Forti 1 finimento oro e turchesi — Verderber e C. 2 carafine e 4 porta-frutta — P. L. Tripcovich fiorini 30 v. a.

Per l' Esposizione internazionale di musica a Bologna. La Giunta di Trieste per l'Esposizione internazionale di musica che si terrà a Bologna nel 1888, reca a notizia del publico esserle riuscito, nell' intento di favorire ed aumentare le adesioni di espositori triestini e della provincia, di ottenere dal Comitato esecutivo un prolungamento di giorni quindici oltre il termine già fissato per la presentazione delle domande di ammissione.

Epperò queste si continueranno a ricevere a tutto il giorno 15 febraio p. v. dal segretario della Giunta, giornalmente dalle ore 3 alle 4 pom., al N. 1 via del Fontanone piano III.

Il publico è in pari tempo avvertito che il Comitato esecutivo di Bologna ha deliberato, secondo comunicazione ufficiale pervenuta dalla Presidenza della Commissione musicale, quanto segue:

1. Che sarà concesso il trasporto gratuito sulle ferrovie italiane di tutti gli oggetti rari ed antichi che non siano spediti all'Esposizione internazionale di musica a fine di lucro.

3. Che saranno assicurati tutti gli oggetti rari ed antichi che verranno spediti pure non a fine di lucro, ma per il solo intento di far conoscere in modo oggettivo la storia dell'arte.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione, Corso N. 4, i seguenti effetti:

Un portamonete contenente un rilevante importo di denaro; due biglietti della ferrovia Erpelle ed alcune carte, rinvenuto nel brumme N. 93, dal cocchiere Antonio Miert. - Un *porte-visite* - Due biglietti di pegno, rinvenuti in via San Maurizio dal sig. Angelo Toppini. - Un passaporto del Consolato italiano, rinvenuto in piazza della Borsa. - Un libro ausiliare. - Una borsetta contenente un piccolo importo di danaro, rinvenuta dal ragazzo Alfredo Furlan in via della Sanità - nonchè diverse chiavi.

Vittorio Maffei e le prossime Assise. Di questi giorni correva la voce che lo stato di salute del Maffei si fosse nuovamente aggravato e ciò in seguito all'annunzio che gli venne dato del giorno in cui egli verrà condotto dinanzi ai giurati. Ciò non è vero: il Maffei sta relativamente bene e allorquando venne avvertito del giorno in cui si terrà il dibattimento non provò alcuna sorpresa.

In una visita che il referente carcerario signor cons. Werk fece al Maffei gli chiese come passasse il tempo e perchè non leggesse; il Maffei disse di non aver libri.

Chiamato il custode carcerario venne esortato dal signor Werk a prestare al Maffei qualche libro, a cui il custode rispose di avergli dato da leggere quanto aveva.

Siccome il detenuto Francesco Pappa ha un' intera biblioteca, così fu disposto che il Maffei leggesse di quei libri.

Durante tutto il tempo della inquisizione il Maffei non venne visitato da alcuno dei suoi, nè questi gli mandarono dentro alcuna cosa che gli potesse tornar grata.

Uno degli scorsi giorni un secondino ebbe non si sa da chi un *buono*, pel Maffei, per un mezzo litro di vino; quello fu l' unico regalo, e lo ebbe da uno sconosciuto.

Egli è estremamente dimagrito; non vuole mai uscire all' aperto. Negli scorsi giorni ci fu un altro confronto con la sua complice Ribos.

Costei si mantiene relativamente tranquilla; venne visitata una volta da una conoscente di sua madre.

---

54 Il mistero del profugo

— Quale onore!... che bel giorno, o piuttosto che bella sera... Discorrere con voi, io! Solamente, ve ne avverto, state attento! I compagni pretendono che qualche volta io sia troppo.. chiacchierone... Una vera gazza!

— Limitati a rispondere alle domande che ti farò.

— Un interrogatorio allora?. ... Facciamo come se fossi sul banco degli accusati... — Interrogate, presidente mio.....

Filiberto Kuhn guardò Fernanda come per dirle: „attenzione!“ Poi, volgendosi verso quello che poteva essere il duca di Montmayor.

— Richiamo, gli disse, i vostri ricordi. Siete ben certo che la prima vostra culla sia stata ai Trovatelli di Parigi?

— Perchè non mi si dà più del tu? mormorò Gustavo, stupefatto.

— Via! poichè hai piacere così rispondi!

— Per certo e sicuro, disse egli, vi feci il mio ingresso dalla nascita e col mezzo del meccanismo, che si chiuse nello stesso tempo, per non più aprirsi, sopra due altri compagni. Le prova il fatto che le buone suore ci avevano soprannominati i tre Beniamini della *ruota*.

Quelli che lo ascoltavano si scambiarono un secondo sguardo.

Sopra questo primo punto, nessun dubio.

— Quanto tempo sei rimasto nell'ospizio? domandò il signor Justin.

— Fino all'età di circa due anni, gli fu risposto. Allora fui dato, come si direbbe, per slattare, ai coniugi Grossetete, che fanno i giardinieri dalla parte di Carrières, fra Romainville e Pantin. Brava gente! Avevano un altro piccolo pensionato, proveniente pure dalla Assistenza publica... Mio fratellastro! il mio amico Battista, che è pure dell'Associazione, ma che non ho veduto questa sera... cosa che m'inquieta.

Il signor Justin lo interruppe, rassicurandolo.

— Era venuto stamattina, disse, e devo raggiungerlo fra un' ora. Mi aspetta. Pregherei anzi il suo amico Gustavo di guidarci verso di lui.

— Si figuri! rispose costui; il luogo mi è famigliare come a Battista. Vi abbiamo giocato ambedue, vi siamo cresciuti fra i cavoli e l' insalata... Egli doveva restar loro fedele. Io no! un temperamento da parigino. Del resto verso il mio settimo anno, quando non maneggiavo ancora che l' inaffiatoio, fui reclamato, fui ripreso da mio padre.

A queste parole, il signor Justin si fermò.

— Tuo padre.. te l' ha provato?... Non sarebbe un padre adottivo?

— Un padre vero! esclamò Gustavo, ed il migliore che vi sia al mondo!.. Mia madre era morta mettendomi alla luce.. a quanto mi disse... Che sia o no legittimo, non importa punto. Mi ha riconosciuto più tardi e con altri atti che non sia lo stato civile; testimonia ancora oggi che sono del suo sangue, che sono suo figlio! Un semplice benefattore, un parente, uno zio avrebbe tanta devozione, tanta tenerezza?... Ah!.. se sapeste! E' tutta una istoria..

— Raccontala! disse il presidente nella speranza che questa confidenza libera ed intera chiarirebbe il dubio che gli rimaneva nell'animo.

Gustavo non se lo fece ripetere due volte.

— Lo volete, e lo faccio! Innanzi tutto, quando è venuto a cercarmi la prima volta che ci siamo veduti, la sua emozione non gli permetteva neppure di spiegarsi. Soffocava, tremava, tutto in lagrime.. „Figlio mio! giunse finalmente a balbettare, figlio caro! Ah come rassomiglia a sua madre!“ Così dicendo, mi abbracciava. Forse un falso padre avrebbe avuto di quei baci, di quelle lagrime ed un accento simile? Lo odo ancora mentre mi conduceva o meglio, mi trasportava nelle sue braccia:

— Perdono! perdono di averti abbandonato per così lungo tempo, mio caro piccino... ero tanto povero!... Ho dovuto viaggiare, vagabondare, affaticarmi, raccogliere un soldo alla volta per rifare il nido, per procurarti un covo. La fortuna mi diede ora un pane più tranquillo... Vedrai, vedrai, come saremo felici.

Filiberto Kuhn si era inchinato verso Fernanda; le domandò sotto voce:

— Non conoscete qualche vecchio servitore della famiglia, il quale abbia potuto rappresentare questa parte al naturale.

In quel frattempo Gustavo riprendeva lena.

Proseguì:

— Arrivammo in una soffitta dove tutto era assettato, come lo stesso inquilino. Permettetemi il suo ritratto: un uomo già attempato, non alto, molto magro e di una agilità, di una elasticità che dapprima mi stupì. Il suo viso era appassito, bruciato, quasi giallo, con tinta azzurrognola sul mento, sui zigomi e coi capelli rasi.

„Mi divertiva talvolta con scherzi, con boccacce che però lo rattristavano. Attendeva egli stesso alla casa e faceva da mangiare; mi vestiva, mi spogliava, mi coricava, mi cullava, m' accarezzava con raffinatezza materna... Sì era più che un padre, era nello stesso tempo una madre! Mi amava per due ed io cominciai subito ad amarlo dei due amori in cui si divide il cuore degli altri fanciulli.

— Bravo ragazzo! mormorò Fernanda intenerita.

— Continua, gli disse Filiberto.

— L' indomani del nostro insediamento, riprese Gustavo, mi aveva condotto all' asilo. „Ci rivedremo questa sera, mio caro. Capisci bene, devo andare al mio ufficio.“ Sorrideva dicendo così.

(Continua)

La Ribes pregò che le si recasse un abito nero per il giorno del dibattimento.

In sostituzione del nominato difensore ufficioso avv. Coen, verrà difesa dall'avv. dott. Millanich.

Sappiamo che il numero dei viglietti per assistere al dibattimento dei quali fu grandissima ricerca, verrà limitato a poco più d' un centinaio.

Società Filarmonico-Drammatica. Questa sera alle nove c' è il secondo festino di ballo, che riuscirà indubbiamente più brillante del primo.

Concerto Eckhardt. Ecco il programma del concerto del violinista Guido Eckhardt, che avrà luogo lunedì sera 23 corr. nella sala della Società Filarmonico-Drammatica (gentilmente concessa) con la cooperazione della sig.na Olga Ball e dei signori Ernesto ed Alberto Luzzatto:

1. Beethoven. „Trio" per pianoforte, violino e violoncello. Signori Ern. Luzzatto, Guido Eckhardt ed A. Luzzatto. — 2. Bizet. Aria nell' opera „Carmen", sig.na Ball. — 3. Tirindelli. „Arie ungheresi", signor Eckhardt. — 4. *a)* Popper D. „Adagio" per violoncello. *b)* „Harlequin" Scene de Ballet, sig. A. Luzzatto. — 5. Bazzini. „Elegia" per violino, sig. Eckhardt. — 6. Ricci L. Romanza per soprano, sig.na Ball. — 7. *a)* Simon A. „Berceuse" per violino. *b)* Brahms-Joachim. „Danza ungherese" sig. Eckhardt.

Estrazioni. Ripetiamo l' estrazione della lotteria di Leopoli, giacchè ieri la prima cifra dell'ultimo numero estratto, nel polizzino ricevuto, per difetto dell' impressione non era visibile, per cui si leggeva: 2, anzichè *12*.

37 26 86 28 12.

Concerti Wagneriani. A quanto apprendiamo nei primi giorni del mese prossimo si produrrà in publico, una compagnia di canto di Berlino, che eseguirà alcuni brani delle ultime opere scritte da Riccardo Wagner.

Il primo concerto dovrebbe aver luogo il 3 febraio prossimo.

Artista concittadino. Dai giornali di Ajaccio si rileva che in quel teatro un bravo giovanotto nostro concittadino, il sig. Simoni, ha riportato un lusinghiero successo quale tenore nella *Lucrezia Borgia* e nel *Rigoletto*.

Ancora sul recente assassinio a Vienna. A completamento delle notizie da noi recate circa la ricerca d'arresto del Frankenstein e poi del suo arresto, riportiamo pur oggi a questo proposito il seguente telegramma del *Corr. Bureau:*

„Quel Frankenstein che fu arrestato nell'abitazione del Graf nella *Neuthorgasse*, quale sospetto autore di un assassinio con rapina, è oramai convinto del crimine addebitatogli. Gli oggetti preziosi da lui tolti alla vittima furono ritrovati."

Teatro Comunale. Teatro poco frequentato alla 11.a rappresentazione degli *Ugonotti*.

La sig.a Briard molto applaudita; come pure la sig. Cauteren ed il tenore Cardinali.

Teatro Filodrammatico. Decisamente le repliche hanno fortuna. Anche iersera alla rappresentazione del *Ratto delle Sabine* che si dava già per la terza volta, teatro bellissimo. Publico numeroso ed eletto.

La recitazione allegra, briosa.

Questa sera avrà luogo la beneficiata del bravo attore sig. Albano Mezzetti.

Anfiteatro Fenice. La compagnia Maresca interpretò ottimamente la bellissima musica del maestro Sarria, musica ricca di effetto, che si stacca dalle solite operette e che ricorda la vera opera buffa della scuola italiana.

Però il publico, e non si sa perchè, non è intervenuto troppo numeroso a teatro, e quest'assenza torna ingiustificata inquantochè quel poco intervenuto si è divertito ed ha applaudito.

Benissimo la Polizzi, il Gazzari ed il Maresca, che fu abbastanza efficace.

Il Mastracchio coloriva un po' troppo la parte in modo da scemarne l' effetto.

Contro il solito bene anche i cori.

I punti più salienti dell'operetta vennero applauditi e specialmente il settimino dell' atto terzo, del quale venne chiesto il *bis*.

Oggi ha luogo la serata del comicissimo buffo sig. Orsini, *l'enfant gatè* del publico, con un programma variato, nel quale si ripromette di far ridere il publico parecchio.

Tentato suicidio. Alle due pomeridiane di martedì scorso il liquorista Giuseppe Bertolini, che abita al N. 19 di via Belvedere, se ne stava discorrendo nella sua abitazione col proprio genero Emilio Hacker, quando la serva di casa venne ad avvertirlo che nel cesso stava rinchiuso già da parecchio tempo l' impiegato forestale Vincenzo Winter, subinquilino del Bertolini. - Alquanto impazientito, e presentendo qualche sventura, il genero del padrone di casa picchiò all' uscio del cesso e chiamò il Winter. Ma questi non rispose. L' uscio allora venne forzato, e si trovò il Winter appeso al muro mediante una fune.

Il Hacker sciolse subito il nodo scorsoio che il disgraziato aveva attorno al collo, dopo che assieme al suocero lo ebbe sollevato. - Lo trasportò quindi nell' andito del quartiere dove anche gli altri casigliani si radunarono per far rinvenire il sofferente e prestargli i necessari soccorsi.

Il Bertolini, frattanto, andò in cerca delle guardie, le quali, fattolo salire in una vettura, trasportarono l' infelice all'espedale.

Il suo stato non presenta una certa gravità.

Il Winter, nativo di Praga, da circa due anni aveva preso a pigione una stanza presso il Bertolini.

In questi ultimi tempi era rimasto in arretrato col pagamento e doveva al liquorista circa 160 fiorini.

Era senz' occupazione e stava chiuso nella propria stanza pressochè tutto il giorno; leggeva molto; ma recentemente aveva dovuto vendere i suoi libri per aver di che mangiare. Si dice che da vario tempo si cibasse soltanto di pane e cipolla. Erano già parecchi mesi che doveva sloggiare, ma la sua partenza andava di volta in volta protraendosi.

Ora però doveva andarsene definitivamente. Il Bertolini gli aveva regalato un fiorino pregandolo di trovarsi un altro alloggio.

Si capisce, da tutto ciò, che il Winter aveva tentato ammazzarsi perchè era in estrema miseria. Ma la speranza è l'ultima che si perde ed il Winter potrà, anzichè pensare alla morte, cercarsi ora attivamente un onesto lavoro.

Minacce col coltello alla mano. In una liquoreria di via del Torrente, ieri mattina alle sette, il facchino Pietro Costantini, d' anni 26, da Trieste, armato di un coltello, se la prendeva, non si sa per qual motivo, con il sonatore Giuseppe Ploner, abitante in via di Rena, e lo minacciava violentemente.

Alcuni astanti disarmarono il facchino e lo consegnarono alle guardie di publica sicurezza.

L' orologio di un sarto. Ieri verso le tre pomeridiane si presentò nel lavoratorio del sarto sig. C., al N. 27 del Corso, un tizio, che disse voler ordinarsi dei vestiti. Il sarto, alquanto occupato al momento, fece attendere quel tizio qualche minuto nell' anticamera; poi, sbrigatosi, le fece venire avanti e si diede a trattare; ma accorgendosi d' aver a fare con quel che si chiama *una cana sbusa*, gliele diede corte e lo mandò con Dio. Mentre costui se ne andava, il sarto passò in anticamera, dove aveva lasciato il suo orologio d' argento e si accorse che questo era sparito; indovinò tosto che il ladro era stato il sedicente ordinatore del vestito. La moglie del sarto - donna di spirito pronto - non indugiò un momento: la casa ov' è il lavoratorio del sig. C. ha un'uscita anche in via del Monte, la sig.a C. uscì di là, scese rapida la via del Monte e la via S.ta Caterina per cogliere il ladro; lo raggiunse infatti in via S. Antonio e senza complimenti lo afferrò subito per il petto:

— La fassi 'l piazer - gli disse reciso - la vegni del sarto.

— Che sarto?... parcossa?...

— Parcossa! 'l ghe lo dirà lu. La se distrighi, se no fazzo confusion.

— Ben, signora, la prego.... qua xe 'l suo orloio; lo go robà parchè gavevo bisogno. Ghe lo torno, ma no la me fazzi arrestar.

— No ghe fazzo gnente, basta che la me daghi l' orloio.

Avuto il quale, la signora C. lasciò andare il malandrino e se ne tornò tutta contenta a casa.

Durante il lavoro. Il giornaliero Michele Sever, d'anni 38, da Reifenberg, ieri l' altro nelle ore del pomeriggio era intento al proprio lavoro al Nuovo Porto, quando un grosso ferro, scivolatogli accidentalmente di mano, gli cadeva sul piede destro, cagionandogli una larga ferita.

Il pover' uomo, mediante vettura, venne accompagnato all' ospitale civico.

Ladro di prosciutto. Giorni sono il muratore Andrea L., d'anni 19, da Trieste, aveva rubato un prosciutto del valore di 5 fiorini e danno di certa Caterina F. Ieri mattina alle sei il ladro venne arrestato al proprio domicilio, al N. 572 di Rozzol.

Le cadute degli ubriachi. L'altra notte in via del Solitario, certo Vincenzo Bianchi, d' anni 56, da Cormons, ubriaco disfatto, cadde a terra e riportò varie contusioni. Adagiato su di una lettiga, venne trasportato all' ospedale.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, *Cena (ore 6 1/2 pom).* Risotto s. 10, Brodetto con polenta s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1837.

Ogni giorno una. Storielle del bosco:

— Mi amerai sempre?

— Sempre.

— E mi sposerai?

— Sicuro... appena avrò fatto l' eredità dello zio, che è asmatico.

— *(con un sorriso adorabile)* Vedi un po' quando entri nella sua stanza, di lasciare la porta semiaperta... Basta una filatura d'aria perchè l'asma diventi polmonite...

— Tu sei un angelo!

(Il dialogo continua).

TEATRI.

Teatro Comunale. Riposo.

Teatro Filodrammatico. Compagnia Benini. (Ore 7 1/2) Beneficiata dell'attore sig. Albano Mezzetti. Variato spettacolo.

Anfiteatro Fenice. Compagnia Maresca. — (Ore 7 1/2) Serata a beneficio del buffo sig. Carlo Orsini. „L'albergo dal buon pastore, ossia la rivoluzione da don Felice e don Truffaldino" comedia in 1 atto. — II. e III atto dell'operetta „Befana" — „La marionetta vivente" scena a soggetto.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 19, ore 2 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 269.40 Ungherese 4 0/0 97.—. Calma.

Francoforte 19. Borsa serale. Credit 214.87. Staatsbahn 171.37 Lombarde 66 5/8. Ferma.

Parigi 19. Boulevard. 81.11, 93.87 504.37. 77.56 Calma.

—

Borsa del 19 gennaio. Londra ribassò lo sconto al 3 0/0. Vienna fermo 269.60, 83, 97.10 e 78.45. Parigi fermo 81.12 e 93.97. — Qui, prezzi nominali 98 7/16-98 9/16.

Listino. Napoleoni 10.02 1/2 a 10.03 1/2, Zecchini 5.86 a 5.88, Lire sterline 12.64 a 12.67 Lire turche 11.81 a 11.83 Londra 126.65 a 127.25, Francia 50.10 a 50.25 Italia 49.10 a 49.80 Banconote italiane 49.20 a 49.85 Banconote germaniche 32.20 a 62.40. — Rendita austriaca in carta 78.25 a 78.50. Rendita ungherese in oro 4% 96.75 a 97.— detta in carta 5% 82.75 a 83.— Credit 268.50 a 269.50 Greco 5 0/0 fr. 350 a 353. Rendita italiana 98 3/8 a 98 1/2.

Tipografia del „Piccolo", dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Ringraziamento

Dal profondo del cuore la sottoscritta rigrazia tutte quelle gentili persone che presero parte al suo lutto per la perdita dell'amato loro

Giacomo Bertos

e che vollero rendere l'ultimo tributo, accompagnandone la salma all' ultima dimora.

Trieste, 19 Gennaio 1888.

La dolentissima
Famiglia Bertos.